



Quadrimestrale di informazione politica a cura del Partito Autonomista Trentino Tirolese

Anno 3 - numero 1 - maggio 2011

Direttore responsabile: Alessio Marchiori

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. In L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 2 e 3 CNS TN

STELLE ALPINE

PATRIMONIO *dei* TRENTINI



TERRITORIO,
AUTONOMIA E FUTURO

**WALTER KASWALDER** ■**Care amiche e amici autonomisti,**

con piacere ed orgoglio porto a voi il saluto del Partito Autonomista Trentino Tirolese.

Un Partito in ottima salute ed in crescita, i dati sono davvero confortanti: su tutta la nostra provincia si sta sviluppando un forte ed autentico sentire, meglio spirito autonomista, proprio di chi sa di poter avere le credenziali in regola per poter amministrare, governare la propria gente.

Sulla scorta di patti chiari, sono nate e stanno nascendo, capillarmente, sezioni sul nostro territorio con, dato assai importante, moltissimi giovani ad affacciarsi sulla scena politico amministrativa delle loro zone, a scegliere il nostro PATT come principale interlocutore.

Il partito dei padri ha centrato il bersaglio, garantendo serietà e competenza alle giovani leve.

La realizzazione di un sogno, onorando il lascito di chi, prima di noi, ha creduto con tenacia e sacrificio alla salvaguardia del nostro territorio, della nostra gente, erede di secoli Autonomia. Ed il pensiero non può che andare a figure del calibro del dottor Pruner.

Sabato 9 aprile scorso, lo storico Lorenzo Baratter ha presentato a Frassilongo e a Pergine il suo ultimo volume dedicato alla figura di Enrico "Heinrich" Pruner.

La cosa che ha colpito molti dei presenti, compreso il sottoscritto, è stata l'incredibile partecipazione: nei due incontri almeno 350 persone sono venute a rendere omaggio ad uno dei più importanti protagonisti della storia trentina nel dopoguerra, del quale posso affermare con orgoglio di essere stato un fedele collaboratore per molti anni.

Chi ha avuto modo di partecipare alla presentazione e di leggere il libro, non potrà non constatare quanto sia stata straordinaria



la figura di Pruner, uomo politico "popolare" a tutto tondo, sempre in mezzo alla gente per capirne le necessità e i problemi, veri ed autentici.

Antesignano, decenni or sono, con grande lucidità e lungimiranza, di temi di assoluta attualità, seppur dal basso di una scomoda posizione di oppositore al sistema politico allora imperante.

Come dimenticare le sue rivendicazioni per la proprietà provinciale delle risorse idroelettriche, il rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

La difesa dei prodotti tipici trentini, la battaglia per l'insegnamento della storia locale nelle scuole, la tutela delle minoranze linguistiche, l'importanza dell'insegnamento delle lingue straniere

ai bambini, la lotta perché la gente potesse vivere e lavorare, con dignità, in montagna, mantenendo vive le tradizioni e gli usi caratteristici del nostro territorio, l'idea, di assoluta innovazione negli anni '70 ed ancor oggi, di un' Europa fondata sulle popolazioni e sulle Regioni e non sui nazionalismi.

Un politico ispirato e, al tempo stesso, ispiratore di tanti movimenti federalisti contemporanei.

In Italia e in Europa. Invito, pertanto, tutti i trentini a leggere questo libro di Lorenzo Baratter ("Enrico Pruner. Una vita per l'Autonomia") sia per conoscere la personalità di uno dei fondatori del PATT e primo presidente del PATT, sia per prendere veramente coscienza dei valori che l'autonomismo trentino da oltre sessanta anni, fin dai tempi della fondazione dell'ASAR (1945), ha portato avanti con forza e profonda coerenza, anticipando, spesso coraggiosamente, i tempi.

Walter Kaswalder
Presidente PATT

Sommario

pag. 2	Saluto del Presidente	pag. 10	Convegno Giovani
pag. 3	Ugo Rossi <i>La nuova legge sulla famiglia</i>	pag. 11	L'appuntamento Qui Trento
pag. 4-5	Franco Panizza <i>L'Euregio: non nostalgia ma opportunità I Giovani del PATT</i>	pag. 12	Movimento femminile: Previdenza complementare
pag. 6	Michele Dallapiccola <i>Autonomi da chi?</i>	pag. 13	Pilastri d'Autonomia Iniziative editoriali
pag. 7	Mauro Ottobre <i>Clara Marchetto doverosa riabilitazione</i>	pag. 14	Politica & Donna
pag. 8-9	Caterina Dominici <i>Poste: quale futuro? Incontri sul territorio</i>	pag. 15	Provincia & Impresa
		pag. 16-17	Autonomia & Tasse
		pag. 18-21	Le Sezioni informano
		pag. 22-23	Ricordi: Oscar Borghetti Sergio Vanzo

Numeri utili

Periodico a cura del:
Partito Autonomista Trentino Tirolese

Quadrimestrale di informazione politica

Direttore responsabile: Alessio Marchiori

Autorizzazione Tribunale di Trento sub. num.
1378 - registro stampe dal 17/02/2009

■ **Redazione e direzione:**
Corso Tre Novembre, 72/A - 38100 Trento
Tel. 0461 391399 - Fax 0461 394940
info@patt.tn.it | www.patt.tn.it

■ **Gruppo consiliare PATT**
Via Torre Verde, 18 - 2/3 piano
38100 Trento
Tel. 0461 227320 - Fax 0461 227321

■ **Realizzazione e stampa:**
Litografica Editrice Saturnia - Trento

■ Chiuso in tipografia il 27 maggio 2011

Per tesserarsi on-line consulta:

www.patt.tn.it

UGO ROSSI ■

LA NUOVA LEGGE SULLA FAMIGLIA: UN ALTRO GRANDE RISULTATO AUTONOMISTA

Il 24 febbraio scorso il Consiglio provinciale ha approvato a larga maggioranza la nuova legge sulla famiglia. È un passo assolutamente fondamentale per il Trentino e il suo futuro che vede noi autonomisti ancora una volta protagonisti. Protagonisti nelle proposte, nel lavoro dell'assessorato di cui ho la responsabilità, nella capacità politica del Partito e dei suoi Consiglieri di trovare, su un tema così importante, un equilibrato e condivisibile punto d'incontro con tutte le forze politiche. Ragionando sulla difficile realtà di oggi... più che sull'ideologia.

La famiglia è una risorsa primaria, preziosissima.

Per questo non abbiamo perso tempo nella ricerca di una sua definizione teorica o filosofica. Abbiamo invece cercato di mettere in campo strumenti effettivi e risorse concrete per favorire lo sviluppo armonico delle famiglie e il loro benessere, nella vita di tutti i giorni. Perché le famiglie in Trentino siano sostenute davvero e non a parole. Perché i giovani siano facilitati nel costruire una famiglia su basi solide e nel realizzare quel naturale progetto di amore e di vita che è avere dei figli.

Non a caso, uno degli obiettivi principali di questa legge è quello di aumentare la natalità e quindi il dinamismo della comunità trentina. E su questo obiettivo abbiamo sviluppato numerosi interventi ed azioni.

Abbiamo potenziato i servizi rivolti ai bimbi nella fascia da zero a tre anni, per permettere alle famiglie con ambedue i componenti che lavorano di poter pensare a più figli nella certezza di trovare un supporto sociale solido e tangibile. Un altro provvedimento importante è quello che prevede contributi mensili al genitore per la cura dei figli nel loro primo anno di vita quando l'altro genitore non può seguirli. Abbiamo istituito pre-

stiti senza interessi per chi si vuole sposare, giovani coppie, famiglie numerose e in difficoltà per bisogni quali le spese mediche, le spese per l'educazione dei figli, l'acquisto e riparazioni di veicoli, mobili ed elettrodomestici. È previsto inoltre il fondo di garanzia per l'accesso al credito da parte di famiglie che vivono in condizione di incertezza economica. In generale, abbiamo messo in campo un gran numero di supporti e gratuità previste a partire dal terzo figlio, e non dal quarto come nel resto d'Italia.

In sostanza, creando un pacchetto di misure che aiuta davvero le nostre famiglie e ci pone, ancora una volta e anche in questo campo, nelle posizioni più evolute a livello europeo.

Per fare capire la concretezza del progetto, vorrei solo ricordare che abbiamo già destinato una quota assai importante di stanziamento sul "fondo famiglia": 16 milioni di euro. Quest'anno la Provincia investirà altri 5 milioni di euro a cui se ne aggiungeranno ulteriori 16, a regime. Sono cifre importanti, che interessano tutti gli assessorati, tenendo conto del fatto che le politiche familiari riguardano una buona parte dell'azione ammi-



nistrativa messa in campo dalla Giunta provinciale. L'obiettivo, per sintetizzarlo con una battuta, è quello di mettere la famiglia al centro del nostro lavoro. E noi, da autonomisti, questo concetto lo comprendiamo e lo condividiamo istintivamente e molto più nel profondo di altri.

Ugo Rossi
Segretario

del Partito Autonomista Trentino Tirolese





FRANCO PANIZZA ■

IL 14 GIUGNO A CASTEL THUN LA FIRMA DELLO STATUTO L'EUREGIO: NON NOSTALGIA MA OPPORTUNITÀ

Il GECT (Gruppo europeo di coordinamento territoriale) è finalmente realtà! Infatti il 14 giugno prossimo, si terrà l'incontro, che io ho voluto fosse in Trentino nella splendida cornice di Castel Thun, tra le tre giunte del Trentino, del Sudtirolo e del Tirolo per sottoscrivere lo statuto e la convenzione dell'Euregio, oltre che per approvare il programma di attività.

Sembra ieri quando a Mezzocorona, nel 2009, per la prima volta è stato accettato il progetto comune del GECT e gli è stata affidata anche una "mission" politica: l'Euregio è diventato un soggetto politico, rappresentato a Bruxelles e dotato di un ufficio in comune a Bolzano, nel quale lavorano dipendenti dei tre territori.

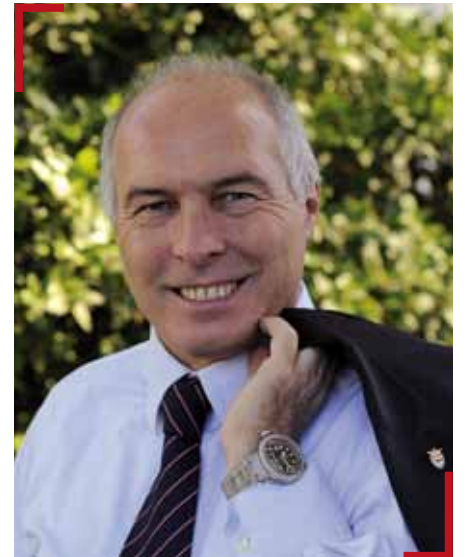
L'ultimo Dreier-Landtag, svoltosi a Merano ai primi di aprile, ha dato l'idea che dietro i formalismi, le parole e le singole prese di posizione esiste la volontà di discutere, di confrontarsi, di decidere assieme: dietro le sigle ed i loghi ci sono effettivamente tre governi!

Riguardo l'importanza della costruzione di una Euregio che riunisca i tre territori del Tirolo storico e sulla portata delle ce-

lebrazioni di importanti momenti storici, come i duecento anni dalla insurrezione hoferiana e i cinquecento anni dall'emanazione del Landlibell, vorrei esporre alcune riflessioni.

Lavorare oggi per la costruzione di una regione europea che vada dal Trentino al Tirolo austriaco non è una crisi nostalgica o il culto ossessivo di quello che "eravamo"; la questione è di estrema attualità e il mio affrontarla con decisione e passione non solo è un dovere istituzionale, essendo una mia precisa competenza in seno alla Giunta Provinciale, bensì una scelta vitale per il futuro del Trentino.

La provincia è troppo piccola per fare da sé, senza preoccuparsi di ciò che fanno le realtà vicine, soprattutto quelle che coabitano nel "corridoio" al di qua e al di là del Brennero: un "corridoio" dove i problemi del traffico, dell'ambiente, della viabilità, dell'energia, dell'economia montana, della scuola, della cultura e della sanità sono comuni e costituiscono una solida base di partenza per trovare soluzioni condivise. Fare "blocco" con il milione e 700 mila abitanti del Trentino, del Sudtirolo e del



L'assessore Franco Panizza

Tirolo insieme, è il meglio che possiamo fare per reggere la pressione dei due "elefanti" che tendono a stringerci in una morsa economica, culturale e politica: i 12 milioni e mezzo di Bavaresi a Nord, i quasi 15 milioni di veneto-lombardi a Sud non possono essere certo affrontati in ordine sparso.

Come non si può reggere, in ordine sparso,



I Giovani del PATT, della SVP e della ÖVP danno vita alla Junge Europaregion Tirol

I movimenti giovanili del Partito Autonomista Trentino Tirolese, dell'SVP e della Tiroler Volkspartei hanno fondato, sabato 2 aprile a Mösern nel Tirolo del nord, la Junge Europaregion Tirol (Giovane Euroregione Tirolese). Come primo presidente è stato eletto il segretario provinciale dell'SVP Philipp Achammer, il quale ha definito la costituzione della nuova organizzazione come una scelta dettata dal cuore: "Vogliamo appassionare i giovani delle tre aree del Tirolo a questo progetto" ha affermato, "perché crediamo alle comuni possibilità del Tirolo."

"Non è una tigre di carta"

L'Euroregione dev'essere riempita di vita e costruita attraverso incontri: "Vogliamo anche sensibilizzare ed esercitare pressioni sulla politica con le nostre idee, in modo che l'Euroregione diventi finalmente visibile per ognuno."

Allo stesso tempo, Achammer ha garantito che l'Euroregione non rimarrà una tigre di carta.

Daiana Boller, rappresentante del Movimento Giovanile del PATT, ha sottolineato la forte volontà dei giovani trentini di essere protagonisti in questo progetto, restituendo al Tirolo il suo ruolo di cuore dell'Europa unita e di cerniera tra il mondo mediterraneo e quello germanico. "Per fare questo - ha aggiunto - la necessità primaria è quella di ricostituire l'unità linguistica del Tirolo, basata un tempo sulla comprensione reciproca dei diversi dialetti, ben più simili tra loro delle rispettive lingue nazionali. Un'unità linguistica quindi che non si basi sull'appiattimento verso un'unica lingua, ma sulla conoscenza e valorizzazione di tutte le lingue parlate nel Tirolo, incluse quelle minoritarie".

I punti chiave della Junge Europaregion dovranno essere, tra



l'aggressività di un mercato globale che non ammette barriere protettive o rendite di posizione; l'Euregio è stata voluta ed è stata fatta crescere proprio per mettere in comune le risorse dei tre territori coinvolti per essere più competitivi, per arginare gli effetti negativi dell'essere "corridoio" e per non veder schiacciati i nostri interessi, le nostre culture, le nostre storie a vantaggio delle multinazionali e delle regioni industrializzate del Nord e del Sud. A questo punto è sotto gli occhi di tutti che il progetto Euregio procede e ci consente di guardare all'Europa con una forza e con un ruolo più efficace e più autorevole. La nostra forza coesiva sta nella storia che ci accomuna che, al di là delle diversità di lingue e di culture, ci fa sentire vicini. Da questa consapevolezza nasce la partecipazione trentina alle manifestazioni hoferiane che, due secoli fa, furono un moto di popolo in difesa del proprio territorio e delle proprie tradizioni, così pure la rievocazione storica del Landlibell, un documento di fondamentale importanza che, mezzo millennio fa, certificò la specificità e l'autonomia delle nostre genti, delle nostre valli, dei nostri "Länder". Per quanto mi riguarda, cerco di mantener viva questa storia e di togliere dall'oblio questi episodi non perché sia ossessionato dalla storia tirolese e dai suoi simboli, ma perché sono convinto che fare leva sulle radici storiche comuni sia utile per costruire un futuro condiviso. Come è utile



per reagire, culturalmente, al disinteresse statale: a tutt'oggi, lo Stato Italiano non ha, infatti, ratificato i protocolli aggiuntivi della Convenzione di Madrid del 1995 in materia di cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, cassando il riconoscimento, pieno e totale, della nostra Euregio. Lo stesso Stato ha ritardato, in maniera colpevole, il riconoscimento del nostro GECT.

Per fortuna i giovani si muovono comunque e ci fanno ben sperare sul futuro sia dei nostri territori presi individualmente, sia dell'Euregio nel suo divenire.

Mi riferisco ai giovani autonomisti del PATT, dell'SVP e quelli tirolesi dell'ÖVP che nel primo fine settimana di aprile si sono riuniti a Mosern in Tirolo e da lì hanno lanciato il logo da loro proposto per la candidatura dei nostri territori a sede dei Giochi Olimpici del 2022, usando il simbolo del cuore e con lo slogan: "Euregio. Nel cuore", dimostrazione tangibile di come nessun progetto può funzionare se alla sua base non ci sono convinzioni

e passioni comuni. Se vogliamo che i nostri territori facciano sintesi politica delle singole posizioni, questa va tentata fino in fondo; tirarsi indietro per difendere il proprio orticello è strategicamente miope e così facendo si mina, alla base, il progetto stesso. Per questi motivi il PATT al Dreier-Landtag, diversamente agli altri gruppi trentini, ha votato a favore della candidatura dell'Euregio ai Giochi Olimpici del 2022; per le stesse ragioni non ci siamo tirati indietro ed abbiamo aderito alla candidatura del Nordest e del suo entroterra a capitale europea della Cultura per il 2019.

Il Trentino ha una grande opportunità, quella di aver vissuto storie diverse, di aver stretto legami con popoli tra di loro lontani, di essere stato un collante equidistante tra Nord e Sud, tra Mediterraneo e Mitteleuropa.

Oggi questo ruolo possiamo e vogliamo recuperarlo, per giocarcelo in una dimensione realmente europea, per essere punto di riferimento di una regione transfrontaliera che trova, nell'unione delle proprie risorse, il suo principale valore aggiunto! È l'unico modo che abbiamo per non sparire: schiacciati nel nome di un mercato globale e delegittimati da chi ha paura della nostra Autonomia.

Franco Panizza

Assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione



gli altri, la collaborazione delle organizzazioni giovanili delle tre aree del Tirolo, scambi di scolari/studenti, un'Euregio Card per i giovani, strategie comuni come il sostegno alla candidatura dell'Euregio per i giochi olimpici invernali del 2022.

Nel nuovo direttivo collaboreranno, per quanto riguarda il movimento giovanile dell'SVP, Manuel Raffin e Stefan Franceschini. L'ex europarlamentare Michl Ebner ha sottolineato nel corso del suo intervento che l'Euroregione necessita di nuovi impulsi. "Di questi impulsi fa parte anche la lingua. Solo se ci sappia-

mo comprendere all'interno dell'Euregio, l'Euroregione può essere costruita e vissuta. In questo senso la politica è invitata ad intraprendere nuovi sforzi." L'euroregione necessita, secondo Ebner, di giovani entusiasti e convinti, che non argomentino solo attraverso competenze specifiche ma che sappiano anche suscitare emozioni. "Dobbiamo convincere riguardo al progetto dell'euroregione"- ha affermato il rappresentante del Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano Luis Durnwalder, Hans Berger, accogliendo con favore la fondazione di questa organizzazione: "Nel Sudtirolo si cerca di fare intendere ai giovani in modo irresponsabile che modifiche dei confini o aspirazioni indipendentiste siano fattibili. Proprio in questi tempi dobbiamo essere convincenti riguardo al progetto Euroregione."

Altre autorità hanno portato i propri saluti all'assemblea: il membro della giunta dei giovani del Land Tirol Patrizia Zoller Frischauf, l'assessore alla cultura del Trentino Franco Panizza, l'europarlamentare del Nordtirol Richard Seeber ed il presidente del TIWAG (organizzazione che si occupa dell'energia idroelettrica in Tirolo) Bruno Wallnöfer.



MICHELE DALLAPICCOLA ■

AUTONOMI DA CHI?

Questa riflessione rappresenta l'umile pretesa di ricondurre la politica al suo ruolo originale e vicino alla vita quotidiana partendo da spunti che la cronaca di questo periodo evoca. Sono temi di grande attualità che anche il nostro partito deve affrontare.

Come non si può, pensare ai drammatici fatti del Nord Africa e del Giappone, oltre che con solidale tristezza nei confronti della popolazione locale anche con preoccupazione per quanto riguarda i risvolti negativi che questi drammi avranno sulla nostra politica energetica?

Ecco allora che la lievitazione dei costi e la difficoltà di approvvigionamento energetico svelano il problema nella sua dimensione intercontinentale e stimolano a portar questa discussione a capitoli a essa collegati. Faccio senz'altro riferimento a un grande tema legato allo sviluppo economico di un paese, quello concernente cioè il reperimento dell'energia e la sostenibilità ambientale delle iniziative, specie economiche poste in essere. Se per questo secondo aspetto siamo in primo luogo noi, abitanti di questa terra a poterci occupare, per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico siamo ancora terribilmente legati a territori estranei al nostro.

A quest'osservazione aggiungo una citazione dal nostro Progetto politico, dove sta scritto: "Il PATT si batte per il raggiungimento di una completa autonomia su tutto il territorio, con conseguente diritto all'autogoverno e all'autogestione dell'economia, della finanza, della scuola, della cultura, della sanità, della previdenza e delle politiche sociali, della giustizia e dell'ordine pubblico".

Riporto ancora ciò che nel nostro statuto è riportato all'articolo cinque, che parla dei nostri principi fondanti e di un partito che si deve battere: "Per la valorizzazione e la gestione delle risorse naturali locali nel rispetto degli equilibri e di uno sviluppo eco-compatibile".



Michele Dallapiccola

Queste citazioni e i due riferimenti di cronaca di cui sopra, relativi alle future difficoltà che si presenteranno nel nostro futuro anteriore (difficoltà di approvvigionamento del petrolio e difficile praticabilità del nucleare), ci fanno pensare che si dovranno attuare politiche di sviluppo della produzione di energia, all'insegna della sostenibilità e del implementazione fino anche ad una, per ora, utopica, totale indipendenza della produzione energetica di origine atomica o fossile. Altro fatto di non poco conto è quello relativo all'incidenza economica dei costi dell'energia sulle nostre produzioni ed è solo questo il costo che possiamo comprimere. La logistica, legata ad un territorio montano, e la manodopera, tanto per citare due importanti esempi, non si prestano infatti ad ipotesi di eventuali ulteriori tagli.

Su queste alcune considerazioni si innesta allora questa mia breve riflessione politica.

Se per decine, ma meglio centinaia di

anni, il compito degli uomini trentini è stato quello di rendersi indipendenti da governi più o meno rispettosi del loro umanesimo e della loro cultura, oggi questo pare non bastare più.

L'indipendenza energetica o quantomeno la forte implementazione dei temi relativi all'applicazione di tecniche per il risparmio energetico e lo sviluppo di produzione di energie rinnovabili o a ridotta emissione di CO₂, possono davvero diventare uno dei capisaldi delle nostre battaglie. Si badi bene, non vogliamo assolutamente pensare ad abbassare la guardia nei confronti di Roma in quanto gli attacchi alla nostra autonomia non appaiono cessare. In un'ottica di assunzione di responsabilità, alla quale siamo abituati, dobbiamo però trovarci preparati a governare nell'ambito di un'Europa delle regioni che il nostro futuro collegato a Bruxelles ci riserva. Più che Roma, è infatti lì che si deciderà il nostro domani, è da Bruxelles che perverranno future importanti linee guida del nostro sviluppo politico.

Anche il sistema economico conoscerà nuovi equilibri ai quali dobbiamo rispondere non facendoci cogliere impreparati. I report economici emersi anche da dati offerti dalla "Fondazione nord est" in un recente convegno organizzato dalla "Camera del Commercio" di Trento, e relativi alla zona delle "Tre Venezie", sono preoccupanti. La locomotiva Europa sta arrancando con un PIL fermo a poco più del due e mezzo per cento con dati quasi doppi del sud dell'America e sud est asiatico, tripli dell'India e quasi quadrupli della Cina! Ecco allora che, specificità, qualità, sinergia tra territori vicini porteranno alla creazione di quell'effetto sistema in grado di difenderci dall'omologazione che i processi produttivi di scala mondiale ci riconducono a combattere.

Michele Dallapiccola

Capogruppo PATT in Consiglio Provinciale



MAURO OTTOBRE ■

PER CLARA MARCHETTO DOVEROSA RIABILITAZIONE POLITICA E PERSONALE



È del marzo scorso la proposta di mozione del consigliere nonché Capogruppo Regionale PATT Mauro Ottobre, firmata dalla collega consigliera prof.ssa Caterina Dominici e dal capogruppo SVP in Consiglio Regionale dott. Elmar Pichler Rolle, al Presidente del Consiglio della Regione Trentino - Alto Adige Marco Depaoli, riguardo la riabilitazione della figura e della persona della Consigliera Regionale Clara Marchetto, protagonista, suo malgrado, di una vera e propria persecuzione post bellica. La mozione intende divulgare, attraverso l'elaborazione di un testo, le vicissitudini politiche e di vita di una grande trentina, da distribuire in occasione del centenario della sua nascita, affinché non si perda la memoria storica di coloro che hanno combattuto per la nostra autonomia. Sulla base di quali motivazioni intervenne

allora la Magistratura? Come è possibile – caso probabilmente unico nella storia dell'Italia uscita dalla dittatura – che in Trentino – Alto Adige un'antifascista sia stata perseguitata proprio per essere stata antifascista mentre nel resto del Paese gli antifascisti venivano giustamente riconosciuti e lodati per il loro contributo alla causa contro l'oppressore?

Giungendo al punto tale da impedirle di svolgere l'incarico affidatole dal popolo trentino in Consiglio Regionale e addirittura rimettendola in carcere, rovinandole completamente l'esistenza e, di fatto, estromettendola per il resto della sua vita dal territorio del Trentino-Alto Adige, in una sorta di "confinamento" politico cui, di fatto, fu destinata?

Benchè siano passati tanti anni da quei fatti non viene meno oggi la necessità di adoperarsi, con tutti i dovuti appropofonditi e con tutti gli strumenti che la ricerca storica consente, affinché si giunga all'accertamento di una verità che, in questo momento, pare tutt'altro che scontata, data l'evidente incongruenza dei fatti e la sincera difficoltà di comprendere, razionalmente, le motivazioni dell'intera vicenda.

Se si riveleranno fondati i gravissimi sospetti di macchinazioni politico-giudiziarie messe in atto all'epoca contro questa persona, finalizzati alla sua estromissione dal Consiglio Regionale, si dovranno individuare tutte le strade necessarie per addivenire ad una doverosa riabilitazione politica della figura di Clara Marchetto, come Consigliere Regionale e come persona.

Se si riveleranno fondati i gravissimi sospetti di macchinazioni politico-giudiziarie messe in atto all'epoca contro questa persona, finalizzati alla sua estromissione dal Consiglio Regionale, si dovranno individuare tutte le strade necessarie per addivenire ad una doverosa riabilitazione politica della figura di Clara Marchetto, come Consigliere Regionale e come persona.

Mauro Ottobre

Consigliere e Capogruppo Regionale PATT

■ CLARA MARCHETTO



Clara Marchetto nacque nel 1911 a Pieve Tesino. Diplomatasi insegnante elementare, sposò Giusto Gubitta (nato nel 1905 a San Stino di Livenza, in Veneto) con il quale si era trasferita a Genova.

Prese parte attiva alla lotta antifascista in Liguria, insieme a suo marito.

Essendo in collegamento con alcuni antifascisti rifugiati in Francia, venne arrestata l'8 maggio 1940 con l'accusa di antifascismo, propaganda contro la guerra e collaborazione con elementi sovversivi stranieri. Messa in libertà nel 1944 dagli Alleati tornò, dopo la guerra, in Trentino e fu esponente, per la zona del Tesino, dell'ASAR (Associazione Studi Autonomistici Regionali); dopo la fine di tale movimento aderì al Partito del Popolo Trentino Tirolese (PPTT) e fu eletta alle prime elezioni del consiglio regionale, nel novembre del '48.

Venne fatta oggetto, prima e dopo la sua elezione, di una violenta campagna a mezzo stampa, in relazione al periodo in cui era stata arrestata per spionaggio durante l'epoca fascista; in questa operazione si distinse Flaminio Piccoli – astro nascente della Democrazia Cristiana locale – attraverso la rivista "Panorami", tanto che la Marchetto espose denuncia contro il direttore della testata per diffamazione: l'11 gennaio 1949 si tenne la prima e unica udienza del processo di diffamazione Marchetto - Piccoli.

Tuttavia il 1° febbraio la Marchetto fu arrestata perché si riteneva che nel 1944 fosse stata messa in libertà illegalmente dagli Alleati dal penitenziario di Perugia nel quale fu, di fatto, ricondotta.

Nell'autunno del 1949 le venne concessa la libertà provvisoria.

Ne conseguì uno stravolgimento della sua esistenza per tutto il resto della sua vita, al punto tale che dovette trascorrere molti anni anche all'estero, lontano dal suo Trentino: Clara Marchetto, legittimamente eletta dal popolo trentino nelle prime consultazioni regionali del novembre 1948, nella lista del PPTT (Partito del Popolo Trentino Tirolese), vide negato il diritto di ricoprire il suo incarico in Consiglio Regionale, fu messa in carcere e al suo posto fu posizionato il primo dei non eletti nel suo partito.



CATERINA DOMINICI ■

Poste: provincializzazione & qualità

Provincializzare le Poste: per un servizio efficiente e di qualità a favore della popolazione della nostra provincia; è quanto contiene un importante disegno di legge proposto dalla Consigliera Provinciale Caterina Dominici e dal collega Consigliere Mauro Ottobre.

“Da diversi anni, il servizio offerto da Poste Italiane S.p.A. agli utenti, è oggetto di dibattito a livello Provinciale. Basta leggere ogni giorno i quotidiani locali per rendersi conto delle doglianze dei numerosi cittadini, che lamentano inefficienza del servizio pubblico, in termini di tempestività e di qualità. In questi ultimi anni, non è mai stata individuata una soluzione concreta; talaltro, come è ben noto, in questi anni, non sono stati previsti interventi strategici da parte di Poste Italiane, atti a garantire, quantomeno, un sistema più funzionale, a garanzia della effettiva erogazione di un adeguato servizio pubblico.

Non ultimo, Poste Italiane ha avviato un nuovo modello organizzativo che, oltre a non potenziare il settore, con l'immissione di nuove zone di recapito e con l'assunzione di nuovo personale, si è limitata a tagliare numerose zone nel settore del recapito, riducendone la prestazione lavorativa settimanale, dei portalettere, da 6 a 5 giornate.

Di fatto, la posta non arriva più nelle giornate di sabato e, pertanto, gli abbonati ai quotidiani, si vedranno recapitare di lunedì, il giornale e la posta confezionata il venerdì.

Tutto quanto, come è comprensibile immaginare, si ripercuote negativamente sia nei confronti del personale che negli utenti; per non parlare di tutte quelle persone, soprattutto anziane, che non usano posta elettronica e per le quali la corrispondenza è ancora una realtà molto importante, anche di Sabato!

Occorre avviare e definire il passaggio delle competenze dei servizi postali, alla Provincia Autonoma di Trento, per salvare



un servizio che riteniamo essere essenziale, per la nostra comunità, per soddisfare le carenze dovute ad una organizzazione che risponde esclusivamente a logiche di mercato, dettate dalla privatizzazione, che trascura il diritto dei cittadini ad un servizio che comunque riveste carattere pubblico; infine, la gestione delle risorse umane da parte del Veneto, contrasta con quanto previsto dal regolamento di attuazione dello Statuto di autonomia del Trentino Alto Adige, al quale viene sottratta la competenza in materia; il presente disegno di legge, intende promuovere lo sviluppo sul territorio del servizio postale, nell'ottica di dare un quadro più strutturato a tutte le attività ad esso connesse.”

Disegno di legge Interventi per favorire lo sviluppo sul territorio del servizio pubblico postale

Art. 1 Principi

1. La Provincia Autonoma di Trento promuove lo sviluppo delle aree caratterizzate da marginalità socio-economica o da ridotta dimensione demografica e sostiene gli interventi dei comuni, singoli o associati, finalizzati a ridurre le situazioni di disagio derivanti da carenza o inadeguato funzionamento dei servizi, con particolare riguardo alla fruizione del servizio postale.

2. Per i fini di cui al comma 1 la Provincia promuove l'introduzione e lo sviluppo di forme innovative per lo svolgimento di attività e servizi di rilevante interesse per le comunità locali improntate alla multifunzionalità.

3. Per realizzare l'obiettivo di cui al comma 2 i comuni ubicati nei territori caratterizzati da rischio di marginalità economica e sociale possono costituire centri multifunzionali nei quali concentrare lo svolgimento di una pluralità di attività, nonché servizi pubblici di sportello ai cittadini erogati da soggetti pubblici e privati, ivi compreso il servizio postale.

4. La Provincia concorre alle spese relative all'utilizzo dei locali necessari all'espletamento dei servizi di cui al comma 3.

Art. 2 Protocollo d'intesa

1. La Provincia è autorizzata a stipulare con Poste Italiane s.p.a. un protocollo d'intesa finalizzato ad individuare ambiti di collaborazione volti a promuovere lo sviluppo sul territorio del servizio pubblico postale, a ridurre i disagi nella fruizione del servizio, ad ottimizzarne le prestazioni secondo precisi standard di qualità e quantità, anche attraverso l'introduzione di servizi ad alto contenuto innovativo, e a ridefinirne l'assetto organizzativo in funzione della capillarità della rete di distribuzione e di un adeguato dimensionamento delle risorse umane.



Art. 3 Razionalizzazione della rete degli uffici postali sul territorio

1. Nell'ambito delle intese di cui all'articolo 2 le parti convergono che la società Poste Italiane s.p.a. si impegni a dare preventiva comunicazione alla Provincia in ordine ai piani di razionalizzazione della rete degli uffici postali sul territorio, nonché ai connessi progetti di riassetto organizzativo e del personale, assicurando, comunque, l'articolazione dell'orario di lavoro per l'intero arco della settimana e della giornata e la coerente perequazione dei carichi di lavoro secondo criteri funzionali all'ottimizzazione dell'erogazione del servizio, alla salvaguardia occupazionale e alla valorizzazione delle competenze individuali.

Art. 4 Regolamento

1. La Provincia definisce con regolamento le modalità di attuazione degli interventi previsti da questa legge, nonché i requisiti e i criteri per l'accesso ai finanziamenti.

2. Il regolamento di cui al comma 1 è adottato dalla Giunta provinciale entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, che si esprime entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali la Giunta provinciale provvede comunque all'adozione del medesimo.

Art. 5 Clausola valutativa

1. Ogni due anni la Giunta provinciale trasmette al Consiglio provinciale una relazione che evidenzia le modalità attuative di questa legge e i risultati conseguiti in applicazione della medesima. In particolare la relazione contiene informazioni riguardanti:

- gli interventi attivati dalla Provincia, anche attraverso intese con Poste Italiane s.p.a., volti a promuovere lo sviluppo sul territorio del servizio pubblico postale;
- gli interventi promossi dai comuni, singoli o associati, finalizzati a ridurre le situazioni di disagio dei cittadini a fronte delle carenze organizzative e logistiche del servizio postale;
- le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di questa legge;
- i costi complessivi diretti ed indiretti, sostenuti dagli enti pubblici coinvolti nell'applicazione di questa legge.

ATTUALITÀ ■

Incontri sul territorio



È cominciata giovedì 5 maggio l'operazione ascolto della Consigliera Provinciale Caterina Dominici sul territorio dell'Alta Valsugana Bersntol. In sala Arturo Rossi, presso il Centro Finanza della Cassa Rurale di Pergine, s'è tenuto l'incontro – dibattito **"Trentino: Quale Tradizione per quale Futuro?"**. Occasione di presentazione del volume "L'Autonomia in Trentino" scritto dalla stessa consigliera. Un viaggio nel tempo completo seppur esteso, dalla preistoria ai nostri giorni.

Un vademecum, un sussidiario di cognizioni base sull'Autonomia.

Un vero e proprio libro di testo per le scuole per avvicinare, in maniera semplice e diretta i nostri giovani ad un fenomeno che, come emerge dal volume, ha una storia ed un'origine assai antica.

Martedì 31 maggio presso il Centro Polifunzionale di Mala, nel comune di Sant'Orsola Terme e successivamente a Levico Terme, mercoledì 15 giugno, ospite della locale sezione PATT, coordinata da Giancarlo Filoso, altro appuntamento importante: **Turismo quale futuro? Cultur del turismo per un turismo culturale.**

Con la consigliera a sviscerare, nel dettaglio:

- **Albergo Diffuso** (L.P. 15 novembre 2007, n. 20 - Modificazioni)
- **Valorizzazione itinerari naturalistici, storico-archeologici, lacustri, religiosi, nonché dei siti celebri e dei mestieri tradizionali** (L.P. 13 novembre 2009, n. 14).

Viabilità Valle di Non Resoconti, problemi e proposte

Quali prospettive per il futuro viabilistico della valle di Non?

Se n'è discusso venerdì 6 maggio, nel corso di un pubblico incontro, particolarmente partecipato anche da sindaci e amministratori locali, promosso dalla Sezione "Media – Alta Valle di Non" del PATT, a Sanzeno, presso Casa de Gentili.

Dopo il saluto del sindaco autonomista di Sanzeno, Marcello Bonadiman e del coordinatore del PATT noneso, Salvatore Ghirardini, la consigliera provinciale Caterina Dominici ha tenuto una dettagliata relazione sulle iniziative in materia di viabilità intraprese in passato dal PATT (molte delle quali andate a buon fine) e sulle proposte da avanzare in futuro per migliorarne le condizioni e la scorrevolezza.

È seguito l'intervento dell'assessore provinciale ai lavori pubblici, Alberto Pacher. Particolarmente significativo il contributo del Presidente autonomista della Comunità di Valle, Sergio Menapace, a sottolineare la compattezza del gruppo autonomista in seno all'Assemblea e, riprendendo un passaggio del coordinatore di valle Salvatore Ghirardini, l'importanza di iniziative atte alla conoscenza e al miglioramento di fenomeni di pubblica attualità e servizio, come, per l'appunto, la viabilità. Un gruppo numeroso (ben 24 fra cui ben 5 donne) ben organizzato – è stato detto – sintesi efficace tra le istanze della popolazione e l'esecutivo provinciale.

Passaggio ulteriormente sottolineato, in chiusura, dall'assessore Franco Panizza, a sottolineare l'importante lavoro svolto dalla sezione, per un'autentica, vera e propria "partecipazione". Franco Panizza, assieme al consigliere Mauro Ottobre, ha evidenziato la necessità di decidere tempestivamente sulle scelte strategiche che riguardano la Valle: dalla viabilità, al centro natatorio, alle aree produttive, al progetto di valorizzazione del Lago di Santa Giustina.

"Chi non decide - ha concluso Franco Panizza – è destinato a rimanere al palo o addirittura a regredire".



MOVIMENTO GIOVANILE
PARTITO AUTONOMISTA
TRENTINO TIROLESE



MOVIMENTO GIOVANILE ■

Il Trentino? Un Paese per giovani!

Si è tenuto sabato 30 aprile a Trento un convegno sull'occupazione giovanile

Il Trentino è un paese per giovani, il mercato del lavoro tiene e ci sono ancora buone prospettive occupazionali nonostante il periodo di crisi appena passato.

Questo il quadro emerso al convegno organizzato dal Movimento Giovanile del Patt dal titolo "Le speranze per le nuove generazioni: il lavoro fra incertezza e scommessa", nella sala Depero del Grand Hotel Trento. Di fronte a un nutrito gruppo di giovani, attenti e interessati, si è discusso di occupazione giovanile da prospettive anche molto diverse fra loro.

I lavori si sono aperti con l'introduzione, a nome dei giovani Patt, di Simone Marchiori che ha voluto porre l'attenzione su due questioni: come con questo evento i giovani autonomisti abbiano dato prova del loro impegno ed attivismo, caso unico se confrontato con gli altri partiti provinciali; secondo, si è sottolineato come, sempre più, il Patt si dimostra partito vicino ai problemi della popolazione dato che, su un tema delicato e importante come quello dell'occupazione, altri partiti nazionali, storicamente vicini ai lavoratori, non sono stati capaci di organizzare alcun dibattito concreto all'alba dei festeggiamenti per il primo maggio.



L'assessore provinciale Ugo Rossi, promotore dell'evento, dopo i ringraziamenti di rito, ha voluto rimarcare l'importanza di eventi organizzati dai giovani per i giovani.

I lavori sono entrati così nel vivo con Alberto Mattei (ricercatore dell'Università di Trento) che, con la sua relazione, ha voluto porre l'accento su quella che è la formazione professionale nei vari paesi europei, confrontandola poi con le criti-

cità italiane e con il fenomeno dei NEET (acronimo inglese che indica i giovani che non studiano e non lavorano) fenomeno un tempo marginale, ma che si sta espandendo velocemente in tutta Europa.

A supporto della sua esposizione anche una presentazione degli ultimi dati su giovani e lavoro, curata da Mauro Agosti (studente di Livo e tesserato Patt). Si è poi passati ad economia e mercato del lavoro: Franco Ianeselli (membro della segreteria della CGIL del Trentino), è riuscito a evidenziare dei fenomeni molto particolari. Se il Trentino si distingue dal resto d'Italia per il buon andamento della sua economia anche in tempi di crisi (la recessione è stata di gran lunga inferiore rispetto alle altre regioni), la crescita si preannuncia molto stentata. E questo, secondo Ianeselli, è da imputare a uno dei grossi limiti che caratterizzano l'economia trentina: la scarsa internazionalizzazione delle imprese.

Soffermandosi sui dati occupazionali, balza agli occhi un mercato vitale, migliore anche in questo caso del resto d'Italia (tassi di disoccupazione giovanile inferiori del 5%), ma pur sempre peggiorato a causa della crisi economica. Con giovani





penalizzati, causa nuovi tipi di contratto dalle scarse tutele.

Manuela Zanoni (responsabile area education della giunta di Confindustria) ha focalizzato l'attenzione sulle nuove sfide del futuro e sulla velocità con cui si sta evolvendo il mondo; Zanoni ha voluto esortare i giovani a sapersi adattare alle situazioni e a far tesoro di tutte le esperienze vissute, anche quelle extrascolastiche, in grado di aumentare le proprie capacità critiche, gestionali e organizzative: mai come oggi, infatti, le aziende cercano giovani motivati che, al di là del loro percorso di studi, abbiano voglia di mettersi in gioco con determinazione.

Notevole, l'intervento del professor Michele Colasanto (presidente dell'Agenzia del Lavoro), citando Steve Jobs (**"siate affamati, ma anche arrabbiati"**) ha sottolineato come in questo periodo sia necessaria determinazione e voglia di fare: un incoraggiamento necessario dal momento che, sebbene in Trentino le cose vadano meglio che altrove, preoccupa il dato sull'imprenditoria giovanile. Il Trentino, a causa delle sue favorevoli condizioni economiche, è una terra in cui i giovani stentano a mettersi in gioco e questo, a lungo andare, può avere forti ripercussioni su un sistema che, grazie all'Autonomia, fonda il suo benessere su ciò che viene prodotto sul suo territorio.

Tra i saluti finali da evidenziare l'intervento, a nome di Elmo, associazione di promozione sociale organizzatrice del Festival Nazionale della sicurezza sul lavoro 2010 a Pergine di Alessio Marchiori e quello del presidente degli artigiani trentini Roberto De Laurentis, con un richiamo ai sindacati in merito alle misure necessarie per far crescere l'economia.

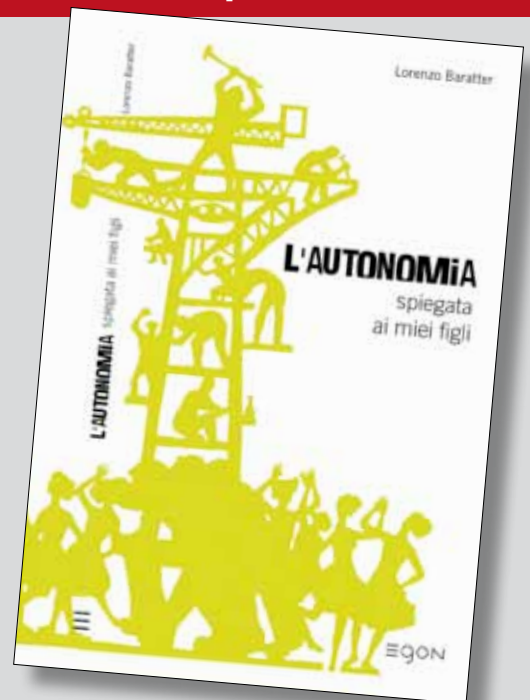
Le conclusioni sono state affidate alla presidente del Movimento Giovanile del Patt, Daiana Boller, e ai rappresentanti dei movimenti giovanili di Svp e Union Valdostaine, rispettivamente Stefan Franceschini e Stefano Aggravi, che, oltre a sottolineare come le problematiche trentine sull'occupazione giovanile siano le stesse delle loro province, hanno voluto rimarcare la volontà di creare una rete fra i giovani autonomisti delle Alpi per affrontare, insieme, le sfide del futuro.

L'appuntamento da non perdere

**Giovedì 9 giugno
ore 17.00
Sala Rosa
della Regione**

L'Autonomia spiegata ai miei figli

Presentazione ufficiale
del nuovo libro
di **Lorenzo Baratter**



Qui Trento

È in fase di discussione in Consiglio Comunale a Trento l'ordine del giorno del capogruppo PATT in consiglio geom. Fabio Armellini, riguardo l'intitolazione di una via, una piazza, uno spazio alla figura di Andreas Hofer. *"È un'iniziativa dovuta, soprattutto in questo periodo in cui la nostra città sta vivendo una vera e propria rinascita e riqualificazione edilizio abitativa. Il pensiero non può che andare agli spazi ex Michelin. Spazi di prestigio, sintesi di antico e moderno. Riterrei particolarmente sensato e per nulla fuori luogo dedicare uno spazio al nostro martire tirolese nelle vicinanze dell'erigendo Museo di Scienze naturali e al Palazzo delle Albere. Palazzo storico di fondamentale importanza per la storia della nostra terra".*



Fabio Armellini Capogruppo
PATT Consiglio Comunale
Trento





MOVIMENTO FEMMINILE ■

Previdenza complementare per costruire il proprio futuro

Il Movimento Femminile del P.A.T.T., da sempre vicino alle problematiche riguardanti l'universo della donna e della famiglia, promuove le proprie attività di vicinanza e solidarietà attraverso proposte concrete, formulate sovente in disegni di legge, e tramite l'organizzazione di incontri d'approfondimento sulle tematiche più delicate quali: l'occupazione femminile, la conciliazione dei tempi casa-lavoro, il sostegno alle famiglie più difficili, l'istituzione di consultori familiari, la raccolta fondi di beneficenza, la previdenza.

In tale direzione è stata promossa dal Movimento, in collaborazione con l'assessore regionale e coordinatrice del Movimento Femminile S.V.P. Martha Stocker, una conferenza a scopo informativo sull'argomento della previdenza complementare, un tema molto sentito e attuale. Purtroppo, oggi, la previdenza di tipo pubblico non è più sufficiente a garantire un tenore di vita adeguato e si è costretti a dover prevedere una fonte di reddito aggiuntivo da potersi affiancare. È di fatto necessario costruire il proprio futuro su solidi "pilastri" e la cosiddetta pensione complementare, assieme alla pensione pubblica e al risparmio privato individuale, può costituire una solida base dalla quale partire; durante l'incontro - sopra citato - si è voluto fornire un'idea generale sulle misure che la nostra Regione ha adottato nel campo della previdenza complementare presentando il progetto Pensplan: un sistema ideato dalla Regione Trentino Alto Adige, inerente la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare locale, una forma di previdenza integrativa che si aggiunge a quella obbligatoria, destinata ai dipendenti pubblici e privati, ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti, ai soci di cooperativa, ai titolari di redditi diversi da quelli di lavoro, alle persone con familiari a carico.

PensPlan ha fra i suoi obiettivi la promozione e il sostegno dei fondi pensione, il fornire garanzie in base alle prestazioni



erogate, l'attivazione di adeguati strumenti di consultazioni e coinvolgimento delle parti sociali e delle province autonome, la prevedibilità di interventi destinati a fronteggiare le situazioni economiche e familiari meno favorevoli degli iscritti.

L'obiettivo primario della previdenza complementare è l'integrazione dei livelli pensionistici pubblici attraverso la costituzione di una rendita aggiuntiva, in altre parole ottenere un capitale sul versamento di propri contributi.

Questo sistema si basa sull'accumulazione individuale di un capitale, si può usare come esempio quello del libretto di risparmio, con la differenza che tutti i contributi versati confluiscono sulla posizione individuale per poi essere investiti sui mercati finanziari a livello internazionale ed al momento del pensionamento si avrà a disposizione la somma accumulata, aumentata dei relativi rendimenti, sulla quale verrà poi calcolata la rendita vitalizia.

A questo proposito PensPlan ha sviluppato per la Regione Trentino Alto-Adige strategie e strumenti welfare finalizzate alla gestione di fondi previdenziali, ognuno dei quali è destinato a particolari tipologie:

- il fondo pensione negoziale Laborfons;
- il Fondo Pensione Aperto PensPlan Plurifonds (di seguito anche PensPlan Plurifonds);
- il Fondo Pensione Aperto PensPlan Profi (di seguito anche PensPlan Profi);

- il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto (di seguito anche Raiffeisen).

Esiste una guida che aiuta a individuare la scelta della linea di investimento più adatta, perchè ogni forma di previdenza complementare offre diversi profili di investimento.

Sono i comparti che si differenziano sia sulla diversa composizione dell'investimento che sulle diverse aspettative di rendimento e i diversi profili di rischio ed infine la propensione individuale al rischio; in questo modo ogni singolo aderente ha la possibilità di scegliere la linea più vicina alle proprie esigenze ed in base alle proprie caratteristiche personali.

Per essere agevolati in questa decisione ci si può avvalere di questionari e consulenti nei diversi sportelli Pensplan per essere guidati verso la scelta più appropriata, dato che esistono differenti fattori decisivi: l'età anagrafica, la situazione previdenziale legata alla pensione pubblica, il caratteristico profilo di rischio.

Tantissime informazioni si possono avere anche presso sindacati, patronati, datori di lavoro, sedi del fondo.

Le buone ragioni per aderire ad un fondo pensione complementare sono molte, in primo luogo la garanzia di una maggiore disponibilità economica per la vecchiaia, il contributo del datore di lavoro, le agevolazioni fiscali, l'aiuto di referenti preparati e sostegno a livello locale, le garanzie e gli interventi sociali della Regione Trentino Alto-Adige.

Visto il vivo interesse suscitato dall'argomento, il prossimo giugno, il Movimento Femminile del P.A.T.T. organizzerà una nuova serata sul progetto Pensplan per approfondire alcune tematiche, per dissolvere i dubbi e le perplessità delle persone interessate e coinvolte dalla questione previdenziale. Anche in tale occasione sarà presente l'Assessore Martha Stocker.

Caterina Dominici

Coordinatrice Movimento Femminile P.A.T.T.

Manuela Grott

Vice coordinatrice Movimento Femminile P.A.T.T.



INIZIATIVE EDITORIALI ■

ENRICO PRUNER. Una vita per l'Autonomia

"...Per la sua pulizia morale, per la sua sensibilità anche ai piccoli problemi della gente, vogliamo ricordarlo con simpatia, come uomo che ha sicuramente interpretato un momento importante della vita del popolo trentino e quarant'anni di difficili scelte nel quadro di una concezione dello Stato che meritava e merita di essere radicalmente mutata..."



Da sx Sieghard Gamper, Alessio Marchiori, Lorenzo Baratter, Walter Pruner e Domenico Puecher.

Si è aperta così a Pergine Valsugana, con un saluto speciale all'avvocato Sandro Canestrini, legale della famiglia Pruner, la presentazione de "ENRICO PRUNER. Una vita per l'Autonomia" (Athesia, 2011), del dott. Lorenzo Baratter, sabato sera 9 aprile, al termine di una giornata particolarmente intensa, cominciata nel pomeriggio a Frassilongo / Garait, paese natale del dottor Enrico Pruner: alle 16.30 con una breve ed intensa cerimonia tenuta da don Daniele Laghi ed i nipoti, Enrico e Vittorio Pruner a deporre un segno floreale sulla tomba del nonno.

Poi, nella sala consigliare del comune di Frassilongo/Garait, un centinaio i presenti, la presentazione, con il saluto delle autorità presenti.

Il portavoce della Regione Trentino / Alto Adige Sieghard Gamper, l'assessore alle minoranze linguistiche della Comunità Alta Valsugana Bersntol Diego Moltre, l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza. Il presidente provinciale PATT Walter Kaswalder ed il segretario pro-

vinciale PATT Ugo Rossi. A sottolineare l'umanità dell'uomo politico, capace, come ricordava dal volume Ugo Rossi, dopo una settimana di impegni ad incollarsi, la domenica mattina, al telefono per sentire, verificare le necessità della gente. La sua gente. La quale non è certamente mancata all'appuntamento: l'evento organizzato e coordinato dal Centro Studi "Vox Populi" di Pergine, con il patrocinio della Comunità "Alta Valsugana Bersntol - Tolgamoas'chòft Hoa Valzegu' ont Bersntol", in collaborazione con l'Assessorato alle

minoranze linguistiche e l'Assessorato alla cultura della Comunità, ha visto oltre duecento presenti nell'Auditorium delle scuole don Milani. Ad ascoltare, con attenzione, a poco più di vent'anni dalla morte, la ricerca del direttore del centro di documentazione di Luserna, Lorenzo Baratter, ricercatore di storia locale di primissimo rilievo, su una delle figure cardini dell'Autonomia Regionale: Enrico Pruner. Con la sua figura umana prima che politica a stagliarsi su tutto, come emerso dalla testimonianza di molti presenti: da sottolineare il ricordo del giornalista Luigi Sardi, in stretto contatto, pressoché in filo diretto con il dott. Pruner su moltissime situazioni, su tutte, di micidiale attualità, la SLOI, la fabbrica dei veleni, duramente criticata dal P.P.T.T. U.E. già in tempi non sospetti.

Ricordi di un politico di razza, di un uomo speciale, dalle profondissime doti umane, come ricordato dall'amico Domenico Puecher nella sua lettera di saluto all'amico Heinrich stesa di getto in mocheno, autentica perla di sincerità e gratitudine.

Alessio Marchiori

Prossime presentazioni

28 maggio 2011	Villa Lagarina	20.30	Palazzo Libera - Villa Lagarina
1 giugno 2011	Roncone	20.30	"Teatro Alfieri" - Roncone
10 giugno 2011	Cinte Tesino	20.30	Sala Consigliare - Comune Cinte Tesino
13 giugno 2011	Val di Sole	20.30	Sede in fase di definizione
17 giugno 2011	Primiero	20.30	Sede in fase di definizione
20 giugno 2011	Sanzeno	20.30	Casa de Gentili
24 giugno 2011	Lona Lases	18.00	Lago di Lases
21 luglio 2011	Val di Fiemme	20.30	Sede in fase di definizione
16 settembre 2011	Levico	20.45	Sala consiliare - Comune di Levico
22 settembre 2011	Baselga di Pinè	20.30	Biblioteca di Pinè



Politica & Donna

Inizia con questo numero di "Stelle Alpine" un viaggio nella galassia autonomista alla scoperta di persone, fatti e storie autonomiste... in rosa. Le donne nel PATT sono molte, simpatizzanti, sostenitrici ed attiviste e molto importante è la loro voce, sebbene molti, ma è un luogo comune, pensino che la politica sia affare da uomini. Così non è, molte donne trentine credono nell'Autonomia della propria terra e si adoperano affinché questa venga mantenuta, allargata e consolidata. Nelle liste elettorali il PATT garantisce, sempre, il rispetto delle quote rosa, il movimento femminile è una felice realtà, con molte iniziative, d'approfondimento su tematiche importanti. In Consiglio Provinciale e Regionale, più volte s'è levata la voce della consigliera provinciale PATT Caterina Dominici. Oggi parliamo di politica & donna con due autonomiste d'eccezione: **Roberta Bergamo**, presidente della Sezione "Enrico Pruner" di Pergine Valsugana e **Giovanna Moreni**, presidente della sezione di Mezzolombardo. **A.M.**

Roberta Bergamo

1. Aiuta la curiosità, la voglia di conoscere e l'ambizione di voler offrire il proprio contributo nella soluzione dei problemi vicini al territorio e alle persone. All'interno di una visione di donna sicuramente diversa e complementare a quella dell'uomo. Mi stimola la battaglia politica e ritengo importante l'apporto e la sensibilità femminile. Mi attrae il mettermi in gioco anche in ruoli di responsabilità che possono nascondere accanto al prestigio un pari livello di insidia, poi, tanta voglia di imparare e crescere.

2. Mi trovo benissimo con i miei colleghi maschi.. anzi devo a loro se oggi rappresento la Sezione di Pergine. Siamo un gruppo omogeneo e devo dire molto affiatato. Vi è un confronto aperto, libero e ci rispettiamo. Io non muovo un passo senza aver condiviso con loro le strategie o gli argomenti, ognuno di loro è un valore aggiunto alla Sezione, donna o uomo che sia!

3. Purtroppo i favoritismi ad hoc!! Le scelte fatte solo per spartizioni di potere! E che se ne dica poco coinvolgimento dei cittadini.

4. I valori del partito... Sono valori ai quali ho sempre creduto e che cerco di trasmettere anche ai miei figli.

5. Molta più storia e molto più coinvolgimento con i giovani... Nelle nostre scuole dovrebbe essere obbligatorio l'insegnamento della vera storia sull'autonomia (dalle elementari fino alle superiori).

6. Si possono conciliare solo se sei ben organizzato... se hai a fianco un compagno o una compagna che condivide il tuo lavoro o passione che sia verso la politica uomo o donna che sia, far capire che il ruolo che hai è importante per te stesso e che seppur con piacere a volte è faticoso... diventa a volte difficile farlo capire ai tuoi cari. Riguardo l'organizzazione familiare...vedo che ormai tanti uomini si sono adattati... come del resto le donne.

7. Rafforzare il PATT per poter diventare il primo Partito di governo.

Le domande

1. Rompiamo il ghiaccio... cosa porta una donna ad interessarsi di politica, a spendersi in prima persona e con ruoli di massima responsabilità?

2. Di certo all'inizio si cocchia forse con un maschilismo strisciante, ma si sa che la tenacia è femmina, cosa ti aspetti dai tuoi compagni d'avventura maschi?

3. Cosa non ti piace della politica, della sua azione?

4. Cosa ti ha portato a scegliere, dare fiducia al Partito Autonomista?

5. Una tua ricetta per l'Autonomia...

6. Politica e famiglia si conciliano?

7. Sogni, desideri e speranze...



Roberta Bergamo e Giovanna Moreni

Giovanna Moreni

1. Potrei chiedere cosa porta un uomo ad interessarsi di politica...

2. La forma più alta di rispetto: quella di essere considerata elemento politico pensante, né femmina, né maschio, semplicemente individuo pensante. L'unica forma di protezione sono il pensiero e l'azione che non sono femmina o maschio ma sensati o dissennati.

3. La preconditione all'azione politica è la pulizia morale. Non sopporto quando l'atto politico si limita alla deriva individualista ignorando la dimensione collettiva ed il pensiero alto e di prospettiva

4. Il Partito Autonomista non appartiene ad un'ideologia ma ad un modo di essere libero da ogni condizionamento, libero da "gabbie", ed ha come obiettivo l'autogoverno del Territorio dove viene messo al primo posto la superiorità del Bene Comune delle nostre Genti Trentine.

5. L'investimento culturale sui giovani attraverso lo studio dinamico delle nostre radici...

6. La politica è parte della mia famiglia ed una parte della mia famiglia è anche la politica. Conciliare pubblico e privato aiuta la famiglia a rifuggire da un pericoloso egoismo e nel contempo evita una deriva esclusivamente pubblica che impedisce al politico di capire meglio le problematiche legate alla vita comune.

7. Sogno un Trentino consapevole e non arrogante. Desidero una società solidale: equa nella gestione delle disegualianze ed autorevole nella scelta degli antidoti. La speranza è che la classe dirigente in grado di questa rivoluzione culturale sia all'altezza del mandato. Sulla qualità degli attori politici di questa "rivoluzione" si gioca la scommessa decisiva per il futuro.

QUEL CHE SI DICE CENTRARE IL BERSAGLIO

Ha davvero sortito un notevole effetto il documento del PATT sulle strategie da seguire riguardo al fisco.

È del 27 maggio la scesa in campo della Provincia Autonoma di Trento a fianco delle imprese in crisi e difficoltà con le procedure di riscossione degli accertamenti esecutivi dell'Agenzia delle Entrate.

La giunta ha dato vita ad un ulteriore provvedimento anticrisi, dando concretezza, di fatto, all'azione Commissione paritetica tra Provincia ed Agenzia delle Entrate: strumento fondamentale per accertamenti equi e puntuali. In corretta ottemperanza al nuovo Statuto di autonomia. Garantendo equità di trattamento a quelle aziende pendenti con il fisco e, per ragioni temporali, in pericolo di chiusura.

Infatti con le nuove disposizioni c'è il rischio, concreto e tangibile, di aziende costrette a chiudere i battenti, poiché costrette a pagare, in solido, ancor prima della verifica della relativa esposizione. Con tempi talmente stretti da costringere al pagamento ancor prima che



eventuali ricorsi possano essere considerati e valutati dal giudice tributario competente. Piazza Dante, attraverso un Fondo ad hoc e dopo dettagliati controlli, offrirà copertura fideiussoria all'Agenzia delle Entrate per ottenere la sospensione delle procedure di riscossione in attesa dell'esito del ricorso. D'obbligo un passo indietro: nel 2010 la Legge 122 ha

sensibilmente rafforzato la riscossione. Dal primo luglio 2011 gli accertamenti del Fisco hanno titolo esecutivo: chi ha somme contestate deve onorare entro una scadenza ben precisa. Piuttosto inquietante lo scenario all'orizzonte, con aziende sull'orlo del baratro, con istituti di credito a chiudere i rubinetti del credito a favore di una azienda in sofferenza, effettiva.

Il tutto poggiato sull'incongruenza temporale tra la velocità, assai rapida di riscossione ed il tempo a disposizione degli esperti tributari, chiamati, a quale titolo?, ad esprimersi nel merito.

Il tutto sullo sfondo dell'Autonomia. In seria crisi d'identità, puntellata, però, dall'esecutivo di Piazza Dante, il quale con questo provvedimento, questa scesa in campo a fianco dei cittadini e delle aziende attua, nel concreto, il nuovo articolo 82 dello Statuto. Si materializza così un sacrosanto principio di equità, civiltà giuridica: non abbandonare al proprio destino la propria gente, garantendole strumenti e misure all'altezza. Garanzie fideiussorie a favore delle aziende con un occhio di riguardo ed attenzione anche ad altre forme di aiuto del fare impresa trentino.





La partita fiscale per il Trentino: strategie da seguire

Il documento del PATT sull'accordo di Milano

In considerazione dell'importanza strategica che riveste la partita fiscale per il Trentino e della necessità di proteggere le nostre aziende dall'accanimento dei controlli, la Giunta esecutiva del Partito ha approvato uno specifico ed articolato documento, predisposto dall'assessore provinciale Franco Panizza, ed ha deciso di promuovere a breve un incontro sulla proposta con i responsabili delle organizzazioni economiche del Trentino, al fine di acquisire il loro parere in merito e decidere sulle mosse da intraprendere a livello politico.

“L'accordo di Milano del novembre 2009, siglato dalla Provincia autonoma di Trento con il Governo prevede, fra le altre cose, che l'Amministrazione provinciale possa sottoscrivere con il Ministero dell'Economia un'intesa e con l'Agenzia delle Entrate un accordo relativamente alle strategie del “piano dei controlli fiscali”. Si tratta di una disposizione che riveste per la Provincia un interesse strategico, considerata la sempre più forte dipendenza delle entrate provinciali dalle imposte pagate dai contribuenti trentini.

Risulta di fondamentale importanza puntare contemporaneamente a fare in modo che:

- a) i trentini versino spontaneamente quanto dovuto in base alla loro capacità contributiva;**
- b) si avverta la presenza di controlli mirati e legati alla realtà del tessuto economico e sociale;**
- c) vi sia evidente collegamento fra le entrate tributarie e quanto si reinveste in Provincia.**

Ne deriva che quanto più in Trentino saranno pagate correttamente le tasse, tanto più l'Autonomia risulterà finanziata e tanto maggiore sarà anche la possibilità di garantire servizi adeguati alla comunità, di finanziare gli investimenti e le infrastrutture e dare sostegno alle imprese attraverso provvedimenti di

incentivo economico. È dunque anche nell'interesse del comparto imprenditoriale far sì che tutti paghino regolarmente le tasse e che non vi siano imprese che decidano di trasferire la sede fuori dai confini provinciali.

L'accordo di Milano prevede, come primo passo, un'intesa politica tra il Ministero dell'Economia e la Provincia autonoma



ma di Trento per concordare la gestione complessiva delle operazioni legate al prelievo fiscale e ai relativi controlli. È quanto sta avvenendo lentamente e faticosamente in questi mesi a Roma, attraverso i contatti fra il Governatore Lorenzo Dellai e il Ministro Tremonti e con la regia della Commissione dei Dodici. Sullo sfondo, è da registrare però la contrarietà della Lega Nord alla composizione della prevista Commissione paritetica fra Governo e Provincia; la Lega inoltre teme che l'accesso alla banca dati da parte della Provincia, necessario per verificare l'evolvere del gettito fiscale, possa portare ad un controllo e quindi a un condizionamento di tipo, per così dire, “elettorale”. L'accordo di Milano preve-

de dunque il raggiungimento di un'intesa di carattere politico, alla quale far seguire gli opportuni accordi fra la Provincia di Trento e l'Agenzia delle Entrate al fine di definire un piano dei controlli nella stesura del quale i due Enti abbiano un ruolo attivo e complementare.

A fronte di tale prospettiva, il PATT intende innanzitutto sottolineare che la leva fiscale rappresenta per la nostra Autonomia un fattore determinante, in quanto ci consente di essere direttamente responsabili delle nostre entrate. La piena affermazione del Federalismo, e quindi dell'Autonomia, passa attraverso il fisco: è importante poter decidere quanto imporre dal punto di vista del fisco per poi aver garantite le entrate necessarie alla gestione della politica sociale ed economica. Una regia pubblica, infatti, assume forza in ragione dell'ammontare delle risorse che essa, attraverso la leva delle entrate, riesce a gestire. In questo modo, dunque, non si decidono solo le uscite, ma è possibile in larga parte determinare anche l'ammontare delle entrate.

Questo obiettivo è per gli autonomisti fondamentale e, sotto questo aspetto, l'accordo di Milano ha segnato una tappa fondamentale per l'affermazione dell'Autonomia. Il PATT auspica quindi che si possa ora procedere sollecitamente alla ricerca di un accordo in quanto, allo stato attuale dei fatti, ci troviamo in una situazione di non operatività. Raggiunto questo accordo, sarà poi necessario far sì che esso diventi costruttivo per il sistema economico trentino: che cioè da una parte la Provincia possa recuperare le tasse dovute e, dall'altra, fare anche in modo che il mondo dell'economia trentina non abbia la sensazione - peraltro in più occasioni manifestata anche in maniera eclatante - di un accanimento fiscale realizzato attraverso controlli maggiori e più severi rispetto a quelli effettuati in altre parti del Paese. Dobbiamo infatti scongiurare il rischio che, al fine di poter essere soggette a minori

controlli fiscali, le imprese finiscano per cambiare la propria sede fiscale. È un pericolo che dobbiamo assolutamente evitare al fine di non veder intaccato un importante patrimonio occupazionale, di risorse e di sviluppo. Si deve quindi puntare ad incrementare il prodotto interno lordo del Trentino! Il coinvolgimento della Provincia nel sistema dei controlli dovrà servire a rendere i controlli più mirati, senza dare l'impressione dell'accanimento, mettendo a disposizione informazioni specifiche.

Le nostre imprese, insomma, dovranno pagare le tasse, ma senza per questo sentirsi vessate. Non dimentichiamo, fra l'altro, che se le imprese pagano correttamente le tasse, possono poi riavere parte delle somme versate sotto forma di servizi e di incentivi. La Provincia ha, in questo modo, la possibilità di utilizzare il sistema del "monitoraggio fiscale" per capire anche quali sono i settori più in crisi, più in difficoltà. Si otterrà così un utile monitoraggio delle politiche incentivanti e si potrà verificare, in ragione dell'aumento del gettito fiscale, anche il beneficio prodotto dalle politiche di incentivazione.

Il PATT chiede inoltre che venga istituito un nuovo tavolo di lavoro informale allargato anche al mondo delle imprese. Esiste davvero la possibilità di definire i controlli in maniera trasparente e nella giusta misura. Non si pretende di trovare un sistema di controlli condiviso, ma perlomeno fare in modo che essi siano portati avanti in modo trasparente e rispettoso della realtà aziendale. L'alternativa - e qui ci rivolgiamo al mondo delle imprese - è lasciare che i controlli vengano condotti con le modalità attuali e questo, ci pare, non soddisfa nessuno. La riflessione del PATT, che intende essere innanzitutto politica, si traduce in un auspicio: che il Presidente della Provincia, la Commissione dei Dodici e il Governo sappiano mettere in campo tutte le energie necessarie per arrivare ad una rapida chiusura di questo accordo. Invitiamo anche la Lega Nord a riconsiderare i propri dubbi al riguardo e a fornire invece proposte costruttive e concrete per arrivare ad un accordo che possa aiutare le imprese trentine nel loro processo di crescita.

A margine va fatto anche un ulteriore ragionamento: esiste oggi una "ingiustizia" per quanto concerne la riscossione dei tributi in pendenza di giudizio. Ancora prima della decisione del giudice di primo grado è possibile l'iscrizione provvisoria, cioè Equitalia notifica la cartella di pagamento. Dal 1° luglio 2011 non servirà nemmeno l'emissione della cartella di pagamento, ma la riscossione potrà avere luogo direttamente con l'avviso di accertamento, decorsi poco più di tre mesi dalla notifica dello stesso. Se i giudici tributari, già oggi oberati di lavoro, ai quali è possibile chiedere la sospensione, non saranno veloci nel valutare la fondatezza o meno della pretesa tributaria ed il pericolo "finanziario-economico" per il contribuente nel caso di pagamento, ci si ritroverà a dover effettuare dei versamenti ancora prima che si possa discutere la questione.

Gli Autonomisti chiedono che, fino al momento in cui non sarà definito il procedimento di contestazione fiscale, l'Agenzia delle Entrate-Equititalia blocchi le richieste di pagamento o che almeno sia prevista la possibilità di richiedere la

sospensione anche nel secondo grado di giudizio.

Oggi, di fatto, se a seguito di una verifica a un'impresa viene richiesto di versare una determinata cifra, Equitalia può imporre la riscossione senza aspettare il completamento del giudizio. E così può succedere che, oltre ai costi relativi alle imposte, si debbano sostenere ingenti spese legali e magari che successivamente venga ritenuto corretto il comportamento dell'azienda. A questo punto, è vero, Equitalia restituisce le somme non dovute, ma capita talvolta che, nel frattempo, l'impresa sia stata costretta a dichiarare fallimento. Chiediamo pertanto che, finché non è stato definito il giudizio, Equitalia non pretenda la riscossione delle imposte stabilite.

Un'ultima considerazione riguarda la defiscalizzazione: noi, come Provincia, vogliamo avere la possibilità di agire direttamente sul prelievo fiscale per fare in modo, ad esempio, che anziché concedere dei contributi, si possa agire nei confronti delle aziende rendendo operativo un sistema di "crediti d'imposta" o di "detrazioni d'imposta" oggettivamente vantaggioso.

Ciò assume un particolare valore, ad esempio, per tutti gli investimenti di carattere culturale: lo sgravio fiscale nei confronti delle aziende impegnate in questo settore costituirà anche un'arma virtuosa in mano alla Provincia! Non si dovrà gestire istanze per l'ottenimento di contributi, ma l'azienda stessa "agirà" in sede di dichiarazione dei redditi, indicando a riduzione delle imposte dovute gli oneri impiegati per sostenere il "mondo cultura". Il tutto all'interno di una volontà storica da parte degli autonomisti di affermare che tutti i territori d'Italia - ma in particolare il nostro - hanno diritto ad avere in mano la leva fiscale, perché da questa dipendono le proprie entrate. Se poi saremo noi a dare anche indicazioni sui controlli, se saremo direttamente coinvolti nel processo di riscossione delle tasse, sarà maggiore la possibilità che i controlli siano corretti e che le imprese paghino di più le tasse tutte le volte che vi è una effettiva maggiore capacità contributiva, in quanto consapevoli che il gettito sarà destinato ad essere reinvestito sul territorio.





Aldeno - Cimone - Garniga: nuova sezione

Venerdì 4 febbraio 2011 è nata la sezione del Partito Autonomista Trentino Tirolese di Aldeno, Cimone e Garniga Terme. La nuova sezione va ad aggiungersi alle altre già presenti su tutto il territorio trentino che testimoniano l'ottimo stato di salute del partito e lo stretto legame con il territorio. L'assemblea costituente, ha eletto Fioretti Nicola segretario politico della sezione, coadiuvato dalla sua vice Baldo Nicole, la presidenza spetta invece a Perini Fabio accompagnato dal suo vice Zanotelli Diego; a Vettori Daniele è stato affidato il compito di segretario organizzativo.

Per festeggiare la nascita della nuova sezione, oltre ai numerosi militanti e sostenitori del PATT della zona, sono intervenuti i massimi esponenti del Partito Autonomista tra cui gli assessori



Ugo Rossi e Franco Panizza, il consigliere Mauro Ottobre, il presidente Walter Kaswalder e il vice presidente Franco Nicolodi. La nascita della sezione rappresenta la naturale evoluzione degli stretti rapporti instaurati tra i militanti del Partito Autonomista Trentino Tirolese delle tre comunità che hanno pensato di unirsi, uscendo dalla stretta logica paesana e assieme riuscire a dare voce alle tre comunità in maniera più incisiva. L'apertura di una nuova sezione dimostra che il PATT è in forte crescita e di questo ne è dimostrazione l'ottima prestazione ottenuta

nell'ultima tornata elettorale. I trentini che hanno votato PATT hanno scelto un partito attento ai veri bisogni dei cittadini e del nostro territorio che fa della difesa dell'autonomia del Trentino non un semplice slogan elettorale ma un vero e proprio credo,

un partito fatto di persone disponibili ad ascoltare e aiutare concretamente a risolvere i problemi della gente senza demagogia e populismo, persone che vivono a stretto contatto con il territorio e i suoi abitanti. Alla nuova sezione di Aldeno, Cimone e Garniga Terme spetterà il compito di stringere ancora di più questi rapporti raccogliendo i problemi e le esigenze dei cittadini sul territorio e discutere di questi con i vertici del partito, con l'obiettivo di trovare soluzioni concrete e dare risposte altrettanto concrete ai cittadini.

Nicola Fioretti

Alta Valsugana Bersntol: Coordinamento si cambia

Cambio della guardia al vertice del Coordinamento P.A.T.T. di Valle Alta Valsugana e Bersntol. Venerdì 29 aprile a Civezzano il testimone è passato nelle mani del dott. Enrico Froner, autonomista doc, nuovo coordinatore sino al prossimo Congresso Provinciale. Subentra a Nicola Vaiz, perginese, a cui è andato il ringraziamento, sentito, di tutto il coordinamento di valle, presenti gli assessori ed i consiglieri eletti nella lista P.A.T.T. in seno all'Assemblea della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, in primis da parte del Capogruppo P.A.T.T. in Consiglio Provinciale dott. Michele Dallapiccola, per il lavoro, egregio, svolto in occasione dell'elezione della Comunità dell'ottobre scorso.

Un momento storico per gli autonomisti: nell'elezione dell'astensionismo, oltre 4.000 persone hanno scelto le Stelle Alpine, portando il P.A.T.T. al primo partito assoluto su tutto il territorio.



Nicola Vaiz



Enrico Froner

Arco: nuovo direttivo

Il 24 febbraio il segretario politico della sezione di Arco, Luca Giuliani, si è dimesso in quanto incompatibile, da statuto del partito, con la nomina ad assessore della comunità di Valle. Nominato il nuovo direttivo della sezione di Arco. Ecco i rappresentanti nominati: Ottobre Mauro, Giuliani Luca, Pederghana Carlo (presidente), Bresciani Stefano (segretario), Amistadi Fabio (vice presidente), Raddi Nicola (vice segretario), Berteotti Claudio (presidente onorario), Pompili Alessandra (segretario organizzativo), Zanoni Claudio, Prandi Ivano, Albenberger Kathrin, Colombo Daniela, Chiarani Simone, Baldessari Thomas, Michelon ELio, Zanoni Silvano, Posenato Niko, Malfer Franco, Zandonatti Ivo, Prandi Nicola

Nelle prime riunioni del direttivo è stato proposto di organizzare mensilmente incontri sul territorio su temi specifici: primo incontro domenica 8 maggio riguardo i reinserimento del crocifisso nelle aule scolastiche, con annessa raccolta firme da presentare all'Amministrazione comunale. L'adesione è stata notevole, le firme raggiunte sono state oltre 1000. Domenica 5 giugno al gazebo si parlerà del referendum di domenica 12 e lunedì 13 giugno, per informare la popolazione sulle motivazioni del referendum.



Luca Giuliani

Altopiano di Pinè: rinnovato il direttivo

A seguito dell'esito delle elezioni comunali avvenute nel mese di maggio 2010 con l'affermazione del nostro partito, si è reso necessario un sostanziale rinnovamento delle cariche. A dicembre 2010 ci siamo riuniti in assemblea per nominare il nuovo direttivo P.A.T.T. - Sezione Altopiano di Pinè.

Vogliamo esprimere la nostra soddisfazione per esser riusciti a formare una squadra forte: fatta di uomini e donne, giovani e non più giovani e per esser riusciti a coinvolgere componenti di tutte le frazioni con un grazie particolare ai componenti del Comune di Bedollo, dove ci sarà da svolgere un grande lavoro.

Vi presentiamo quindi i nuovi componenti del direttivo di Sezione: Presidente: Giacomo Andreatta (Varda-Bedollo), Vicepresidente: Assunta Fedel (Miola), Segreta-

rio Politico: Annamaria Dalprà (Sternigo), Vicesegretario Politico: Massimo Mattivi (Bedollo), Segretario Amministrativo: Luca Bonvicini (Baselga), Consiglieri: Thomas Casagranda (Brusago), Gabriele Dallapiccola (Campolongo- capogruppo Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol), Alessandra Fedel (Miola), Sergio Fedel (Ferrari), Mirko Giovannini (S. Mauro-Tressilla), Bruno Grisenti (Assessore - Montagnaga), Walter Gottardi (Vicesindaco - Faida), Floriano Mattevi (Piazzè), Graziano Mattevi (Piazzè), Marcella Mattivi (Tressilla), Presidenza onoraria, per abnegazione e fedeltà al partito, a Gianni Bonapace (Baselga).

Tra gli obiettivi principali del nuovo direttivo c'è sicuramente un'attenzione particolare al dialogo e al confronto con i cittadini. È per questo che il nostro sito

Internet è stato rivisto e reso più funzionale: vorremmo diventarci per Voi uno strumento di comunicazione immediato, di informazione e di scambio di idee. Vi invitiamo quindi a visitare l'indirizzo: www.patt-pine.it.

Vorremo ringraziare in particolar modo Bruno Grisenti, Segretario Pol. uscente e il precedente direttivo per l'impegno dimostrato e per i risultati raggiunti, non scordandoci di Giancarlo Giovannini e Giovan Battista Defant che con i loro insegnamenti ci hanno aiutato a crescere e a rafforzare il Partito. Auguriamo a tutti i componenti buon lavoro!

Annamaria Dalprà
Segretario Politico

Massimo Mattivi
Vice Segretario Politico
P.A.T.T. - Altopiano di Pinè

Giudicarie: fondata una nuova sezione

Una nuova "bandierina", un nuovo presidio autonomista in un territorio, quello giudicariense, in cui il Patt non ha mai avuto grande seguito, ma nel quale vuole cominciare a dir la sua, forte del consenso riscosso nelle elezioni per la Comunità di valle dove è riuscito ad abbattere la soglia psicologica del 10%.

Questo in sintesi il significato della serata di Tione del 25 febbraio in cui, in una sala particolarmente gremita, è stata fondata ufficialmente la sezione Patt "Giudicarie", che raccoglie prevalentemente i tesserati della Busa di Tione e delle Giudicarie Esteriori.

A sottolineare l'importanza dell'evento la presenza del presidente del partito Kaswalder, del segretario politico Rossi, di quello organizzativo Ghirardini, del capogruppo provinciale Dalla Piccola, del coordinatore di valle Bertolini e dell'assessore in Comunità di Valle Tarolli accompagnato da quasi tutto il gruppo consiliare Patt.

Leit motiv della serata: far passare il messaggio che il Patt vuole essere il par-



tito di riferimento della gente trentina, specialmente di quella giudicariense che, negli ultimi anni ha visto sparire tutti i suoi riferimenti politici storici, lasciando terreno fertile per chi voglia impegnarsi seriamente.

E proprio per questo si è scelto di partire lontani da qualsiasi appuntamento elettorale: il Patt non cerca voti con false promesse, ma trasmettendo quel patrimonio culturale e di valori che, nei secoli, hanno contribuito a far crescere la nostra autonomia e la nostra regione. Al termine della serata è stato eletto il direttivo.

Ai vertici due giovanissimi giudicariesi,

testimonianza della vitalità del partito: presidente è stato nominato Ruben Bellotti, diciottenne di Bleggio Superiore, segretario politico Simone Marchiori, 23 anni di Saone, al quale va il merito di aver lavorato per più di un anno alla creazione della sezione. Consiglieri eletti: Silvano Capella e Alberto Rodini per la Busa di Tione e Lorenzo Marocchi e Pierluigi Speranza per le Esteriori.

A questi si aggiungono Gianfranco Rigotti (sindaco di San Lorenzo in Banale), Daniele Bertolini (coordinatore d'ambito), Gianluca Lorenzi e Osvaldo Sartori (consiglieri della Comunità di Valle).



Levico Terme: autonomiste ad alta fedeltà

Premiate presso la Sezione di Levico Terme, Angela Gasperi e Anna Menegol, per la duratura fedeltà dimostrata verso la Sezione del Partito Autonomista Trentino Tirolese. Presenti in occasione oltre che diversi soci e simpatizzanti, il cons. dott. Michele Dallapiccola, il Presidente Prov. Walter Kaswalder, il Vicesindaco di Levico Terme (PATT) Campestrin Silvana e la Presidente

del PATT Perginese Roberta Bergamo. Splendida giornata di simpatia ed approfondimento storico, quella vissuta dalla sezione PATT levicense in Sudtirolo, con visita guidata a Castel Tirolo. Un ringraziamento d'obbligo per l'ottimo apporto ricevuto dall'Assessorato alla Cultura della PAT, al dott. Franco Panizza e alla sua segreteria.

Il coordinatore Filoso Giancarlo



Primiero: rinnovate le cariche

Il rinnovo della Sezione di Primiero del P.A.T.T., avvenuta ufficialmente martedì 15 marzo rappresenta il concreto e naturale prosieguo della positiva esperienza maturata a seguito delle elezioni per la Comunità di Valle dell'ottobre 2010.

All'evento, che ha visto l'interessata presenza di oltre una cinquantina di persone, hanno partecipato il Presidente del P.A.T.T., Walter Kaswalder e il consigliere provinciale Michele Dallapiccola, a testimonianza della vicinanza delle istituzioni del partito alla realtà territoriale della Valle di Primiero e i rappresentati locali in seno alla Comunità di Valle, l'assessore alla cultura Marco Toffol e il consigliere Giovanni Rattin.

Nel suo intervento, il Presidente Kaswalder ha tenuto a sottolineare l'innata vocazione territoriale del Partito Autonomista Trentino Tirolese, di cui la presenza di una



struttura organizzativa anche in una realtà periferica come Primiero ne è significativo esempio.

Alle parole del Presidente ha fatto eco l'analisi del consigliere provinciale Dallapiccola, il quale, dopo aver illustrato l'attività del PATT in ambito provinciale, soprattutto nei settori della cultura e della sanità, si è soffermato sulle competenze demandate alla Comunità di Valle, sottolineandone le indubbie potenzialità a tutto

favore della popolazione. Nel corso della serata si è accennato alle motivazioni che hanno portato la sezione a prendere posizione sui quotidiani locali, riguardo l'indizione di un referendum per la richiesta di annessione del Bellunese al Trentino Sudtirolo. Sono stati illustrati inoltre gli eventi in programma da parte della Sezione.

Di qui il rinnovo del direttivo locale.

Dopo un breve confronto fra tesserati e simpatizzanti è stato deciso di creare un direttivo basato su una rappresentanza territoriale e così composto: Bettega Ivan (segretario), Boninsegna Duilio, Doffsotta Dino, Loss Mariastella e Zeni Elisabeth, Rattin Giovanni, Toffol Marco.

È stata riconfermata come presidente la giovane Coordinatrice Gadenz Lucia.

Il direttivo vuole essere un punto di riferimento per la popolazione interessata all'attività del partito.

Rovereto: una sezione in salute

Il 2010 per la sezione "Remo Markt" di Rovereto e' stato un anno molto importante in termini di crescita politica.

I risultati elettorali (i migliori degli ultimi vent'anni), il numero delle tessere staccate dalla sezione ci indicano un partito in ottima salute.

Nel mese di maggio si sono svolte le elezioni amministrative. Il Partito Autonomista cittadino, dopo una trattativa molto lunga con gli alleati, ha scelto il giovane candidato Andrea Miorandi. Malgrado ci trovassimo di fronte ad una corazzata, capitanata dal navigato e politico di vecchia data Guglielmo Valduga, siamo riusciti a vincere e convincere gli elettori della bontà del progetto.

Attualmente in consiglio comunale siedono 3 consiglieri autonomisti: Roberto Borghetti, Federico Maserà, Ezio Vanzo e in Giunta l'assessore Giuseppe Bertolini.

Le soddisfazioni non si fermano qui, l'apice della crescita lo abbiamo avuto nel mese di ottobre con le elezioni delle Comunità di Valle.

Nelle elezioni di ottobre il nostro partito è uscito dalle urne con oltre il 12 % di consensi in città.

In termine di rappresentatività politica per la sezione significa un consigliere di valle Giuseppe Gottardi e soprattutto un vice presidente, Roberto Bettinazzi eletto con 501 preferenze.

Un ultimo dato importante e significativo per la sezione è il raddoppio dei tesserati: dai 43 del 2009 ai 105 del 2010.

Questi risultati premiano il lavoro di tutti noi e ci rendono orgogliosi. Militanti, tesserati, direttivo e ufficio politico negli ultimi anni si sono prodigati per aprire la casa autonomista a nuovi amici che hanno contribuito a far fiorire le nostre amate stelle alpine.

A fine febbraio 2011 è stato rinnovato il direttivo per il prossimo biennio.

Sono stati eletti:

Roberto Borghetti presidente

Silvano Busetti vice presidente

Marco Graziola, segretario politico

Fausta Cassiti, vice segretario

Marco Giovanelli economo

consiglieri

Maria Luisa Mora

Ugo Riccadonna

Paolo Rigo

Daniela Roner

Erica Zanfranceschi

Marco Zeni

Marco Graziola
Segretario politico
Sez. Remo Markt - Rovereto

Valle di Cembra: nuova sezione unica

Venerdì 11 febbraio all'albergo Dolomiti di Lona si è costituita la nuova sezione PATT della Val di Cembra. L'assemblea costituente ha eletto Ivo Piffer di Mosana presidente, Martina Nardelli di Lases segretaria e formato un direttivo di 11 persone.

All'inaugurazione erano presenti le autorità provinciali del partito: il Segretario Ugo Rossi e il presidente Walter Kaswalder, l'Assessore provinciale Franco Panizza e il consigliere Michele Dallapiccola. Erano presenti anche il presidente di comunità di valle Aurelio Michelon, l'assessore di comunità Ivo Erler e numerose persone tesserate e simpatizzanti del partito.

Questa nuova sezione ha l'obiettivo di rappresentare tutta la Val di Cembra e



non più solo la sponda destra come era in passato.

Naturalmente ora, forte anche della presenza del partito in valle e del benessere in generale che il partito gode in Provincia, la nuova sezione vuole essere vicina alla gente con delle iniziative che possano coinvolgere e interessare.

Il compito principale deve essere quello di aiutare il partito a essere capito dalle

persone nei centri periferici, di spiegare normative, funzioni, eventi culturali attraverso serate informative e chiarificatrici.

È stato poi composto il direttivo della sezione ed assegnate le cariche: presidente Ivo Piffer di Mosana, segretaria politica Martina Nardelli di Lases (capogruppo PATT in comunità di valle), vice-presidente Andrea Todeschi di Sover

(consigliere PATT in comunità), segretario organizzativo Oskar Enrici di Verla e tesoriere Maria Pia Odorizzi di Albiano.

All'interno del direttivo hanno dato la disponibilità a collaborare e aiutare: Ivo Erler di Verla di Giovo, Domenico Serafin di Faver, Marco Casagrande di Lona-Lases, Mario Nardin di Segonzano, Ivo Ferretti di Lisignago e Rosario Bertuzzi di Albiano.



Oscar Borghetti: un autonomista vero

dealista, battagliero, generoso con tutti. Questo era Oscar Borghetti, amico sincero e compagno di tante battaglie. Se ne è andato, ahimè troppo presto, lasciando un grande vuoto in tutti coloro che gli sono stati vicino e lo hanno apprezzato per il suo carattere e per il suo modo di interpretare la vita. Accanto a lui abbiamo vissuto intense giornate animate dalla discussione politica, dal comune desiderio di dare concretezza d'azione a quell'ideale autonomista che, anche per lui, è sempre stato una ragione di vita.

Ne ricordiamo la passione e lo slancio che ne caratterizzavano l'impegno nelle grandi, così come nelle piccole cose; fosse l'organizzazione del grande raduno autonomista destinato a portare nella sua Borghetto migliaia di persone, o semplicemente i periodici incontri fra amici al "casò", dove alle immancabili discussioni politiche facevano cornice i profumi del cibo, del vino generoso e l'allegria sincera di persone che, nello



stare insieme, trovavano piacere e sincero godimento.

Animatore instancabile della sezione di Avio del PATT, sempre in prima linea nella formazione delle liste per le elezioni amministrative, generoso e disinteressato, era sempre disposto a spendersi fino in fondo in tutte quelle iniziative che servono a "fare comunità": le manifestazioni culturali tese a riscoprire la nostra

storia e le nostre tradizioni, i viaggi, le gare sportive sul fiume, le feste a Borghetto, l'impegno nell'associazionismo sociale e sportivo.

Tutti gli amici del Partito Autonomista desiderano esprimere a Oscar profonda riconoscenza per l'esempio di impegno e di sincero attaccamento ai valori dell'autonomismo che nella sua vita ha manifestato e siamo vicini alla famiglia, in particolare alla moglie Vittoria, ai figli Arianna e Albino, ai fratelli Roberto e Renato e alla sorella Antonietta nel dolore per la sua scomparsa.

Vogliamo dire in particolare ad Albino, assessore comunale del PATT e vero orgoglio di Oscar, che con gli autonomisti di Avio gli saremo vicini e ne raccoglieremo l'esempio di uomo convinto che la politica debba contribuire a migliorare la nostra società e a dare alle nostre comunità prospettive di crescita e di sviluppo.

Franco Panizza

Sergio Vanzo: Turismo, Sport & Autonomia

Sergio Vanzo, colonna del Turismo, grande appassionato se n'è andato in punta di piedi, lasciandoci la sua innata passione per la sua terra, profeta in patria, trent'anni prima degli altri.

Ma la vita di Sergio è sacrificio e lavoro sin da giovanissimo: a 12 anni lava pentole al ristorante da Caty, ristorante top della Cavalese dei tempi, poi il Bellavista, con l'amico, di una vita, Piero, con cui condivide il desiderio di diventare Chef... Non li ferma più nessuno anche se le loro vite si dividono; Sergio inizia la sua carriera nelle cucine sui grandi passi

dolomiti: tre anni al Pordoi, poi al Sella e a Ortisei. Poi il grande salto: Sergio approda a forte dei Marmi e a Viareggio, dove sperimenta la grande brigata... lui è Chef garde-manager! Ma Sergio non si ferma: s'imbarca, va in America e si reimbarca sui cargo che trasportano legname dalla costa canadese al Giappone. Guadagna bene. Dopo tre anni il grande cargo va in panne e l'equipaggio viene rimpatriato.

Sergio torna a Viareggio e viene ingaggiato sullo Yacht di un magnate dell'industria chimica. Lo Yacht è attraccato a Monte Carlo.

Lui intensifica i rientri a Cavalese, si è innamorato di Paola che poi porterà all'altare; in uno dei rientri a Cavalese mette gli occhi su una vecchia pensione-osteria, il Venezia. La proprietaria vive da anni in Svizzera, lui compera il Venezia. Ritiene il debito contratto una enormità e torna a fare le stagioni, va a Bibione per due estati successive. Al Venezia lascia la sorella e l'intera famiglia.

L'avvio del Venezia è sospeso in un alone di autentica poesia: tutta la famiglia vi lavorava!

La sua mamma sempre sorridente, Bepino, Anita, Milena e il papà Elia, con i



suoi conigli e le sue uova e i leggendari "paiti"!

Sergio si dedica al Venezia che diviene il locale dei giovani e della notte: leggendarie le penne al salmone servite a qualsiasi ora, superlativo lo strudel e la Linzer torte...

Si sposa a Bellamonte e di lì a poco nasce uno dei suoi massimi scopi di vita, la piccola Ingrid.

Il ristorante va alla grande; l'albergo è assai richiesto, e si pensa alla sua ristrutturazione.

Ma Sergio vola, pensa e capisce, molto prima degli altri, la potenzialità della stagione invernale e si attiva per divenire maestro di sci. "Oltre che farli mangiare bene, porto io i miei clienti a sciare"

Siamo in pochi ma ci crediamo... Nasce il TTS, Tirolo Touristic Service. Siamo Sergio, Giancarlo, Natale ed io. TTS offre pacchetti completi: comprendono albergo, escursioni, sci guidato, ristorazione di nicchia, escursioni notturne in slitta, nottate in baita... siamo nel 1975 !!!

Sergio trasforma il Venezia in Hotel la Stua. Affida l'operazione all'architetto Micheletti che recupera ed inventa il più tipico degli alberghi di montagna... (copiato poi negli anni e stra copiato ancora sia per dare carattere ad alber-



ghi che a private abitazioni). Accade il disastro di Stava: in quattro ore, con la collaborazione dell'ASAT, apriamo un ufficio per dare assistenza a tutti coloro che, disperati, corrono in Fiemme a cercare un loro familiare o parente. Per otto edizioni siamo coppia indissolubile nella organizzazione delle Olimpiadi del Mondo dello spettacolo: lui si occupa di tutti i trasporti, dell'autoparco, dell'inn e dell'out degli ospiti.

È lui il concreto realizzatore di piazze e di spazi per le attività, sempre innovativi, impeccabili e suggestivi. Organizziamo

assieme ACI neve per tre edizioni, Neve UISP per sei edizioni; per altrettante edizioni organizzammo la settimana della neve per C.S.I.

Sergio diviene consigliere comunale, responsabile dei lavori pubblici; rivolta ed apparecchia Cavalese come non mai prima. E'vicinissimo alla sua comunità, in concreto, tutte le cornici della via Crucis della chiesa di san Sebastiano le ha pagate lui.

È attentissimo al turismo, il suo mondo, quando inizia a boccheggiare da una sterzata nel futuro: la Stua diventa, in una notte, il MOTOR BIKE HOTEL: si dà inizio ad una nuova formula di accoglienza ad un mondo di turisti internazionali. E'previsto dall'APT centrale ma non molto dalle APT periferiche e dagli altri titolari di hotel. Alle ultime elezioni diviene vice Sindaco e assessore all'arredo urbano: in quattro mesi rivoluziona il paese. Muore prematuramente impegnato nella sua ennesima iniziativa, la smonticazione delle capre che porta a Cavalese quasi 4.000 persone, appuntamento clou nell'ambito della agricoltura di montagna.

Grazie Sergio, il nostro è solo un arrivederci!

Claudio Delvai



11 12 e 13 giugno il



P.A.T.T.

Vota SÌ

Quesito n. 1 SCHEDA ROSSA

**Referendum acqua pubblica
Abrogazione affidamento servizio
ad operatori privati**

Il primo quesito sulla privatizzazione dell'acqua pubblica riguarda le modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Si deve votare SÌ se si è contro la privatizzazione dell'acqua e contro la gestione dei servizi idrici da parte di privati.

Quesito n. 2 SCHEDA GIALLA

**Referendum acqua pubblica
Abrogazione calcolo tariffa
secondo logiche di «mercato»**

Il secondo quesito sulla privatizzazione dell'acqua pubblica riguarda la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. In questo caso agli elettori viene proposta una abrogazione parziale della norma.

Si deve votare SÌ se si è contro la norma che permettere il profitto (non il recupero dei costi di gestione e di investimento, ma il guadagno d'impresa) nell'erogazione del bene Acqua potabile.

Quesito n. 3 SCHEDA GRIGIA

Referendum energia nucleare

Il terzo quesito è per abrogare la norma per la «realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare». Si tratta di una parte del decreto legge recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria» firmato il 25 giugno 2008 e convertito in legge «con modificazioni» il 6 agosto dello stesso anno.

Si deve votare SÌ se si è contro la costruzione di Centrali Nucleari in Italia.

Quesito n. 4 SCHEDA VERDE

Referendum legittimo impedimento

Questo quesito è per abrogare la legge sul legittimo impedimento.

Si deve votare SÌ se si è contrari al principio che Presidente del consiglio o ministro possano decidere di non comparire in tribunale nei processi che li riguardano.